



LE STORIE

EMANUELE GRANELLI

Da Torino la app
che coinvolge i cittadini
nella protezione civile

P. 34

TORINO

La app che coinvolge i cittadini nella protezione civile

I-React, elaborata all'Istituto Superiore Mario Boella, aiuterà a rendere attivi gli abitanti contro incendi e catastrofi

EMANUELE GRANELLI
TORINO

Il progetto è ambizioso: costruire una società più resiliente ai disastri naturali, coinvolgendo i cittadini nel processo di gestione delle emergenze. È l'obiettivo che si è prefissato I-React, l'applicazione elaborata a Torino con fondi europei che aiuterà a rendere la popolazione attiva contro inondazioni, incendi ed eventi naturali estremi.

Lanciata in occasione della Giornata Internazionale per la Riduzione dei Rischi di catastrofi naturali, l'app consente agli utenti registrati di stilare dei «report», ovvero delle segnalazioni con foto e contenuti di una particolare emergenza. La stessa comunità di I-React valuterà volta per volta quanto siano attendibili quei dati, respingendo fake news e informazioni non pertinenti.

«Il valore della valutazione è dato soprattutto dal fatto che tu sia considerato o meno un buon cittadino - spiega Fabrizio Dominici, responsabile dell'area di ricerca Mobile Solution presso l'Istituto Superiore Mario Boella, l'ente della Compagnia Sanpaolo che ha coordinato il progetto di ricerca - è un sistema che premia l'affidabilità dell'utente».

Alla base dell'app c'è un meccanismo di gamification simile a quello di TripAdvisor: più i contenuti condivisi sono pertinenti, più si acquisiscono punti nella classifica di credibilità. Dopo il primo benessere degli utenti, la palla passa agli organi preposti per la gestione delle emergenze. «Non vogliamo soppiantare le procedure della Protezione Civile - chiarisce Dominici - ma incanalare tutta la proattività da parte della popolazione, che in ogni caso condividerebbe i contenuti sui social».

Lo stesso approccio viene applicato ai tweet: la piattaforma intercetta in tempo reale il flusso di quelli più rilevanti e li propone ai cittadini con

dono la pertinenza, con la possibilità di aumentare la propria reputazione. «L'idea è quella di responsabilizzare sempre di più i cittadini - ribadisce Claudio Rossi, project manager di I-React - la speranza è che contribuisca a rendere più sicure le comunità».

L'app, gratuita per smartphone, lavora anche in fase di prevenzione: nel sistema sono presenti quiz su cosa fare in caso di eventi atmosferici estremi, mappe di rischio, informazioni e notifiche sui cambiamenti climatici. A medio-lungo termine verranno sviluppate una piattaforma Big Data per prevedere meglio il verificarsi di questo tipo di eventi, «smart glasses» per fare segnalazioni e l'uso dei droni per il monitoraggio del territorio. «È questa la caratteristica principale del nostro centro di ricerca - chiosa Dominici - fare da ponte tra la ricerca di base a livello universi-

una prima classificazione automatica. Poi gli utenti deci-



tario e l'applicazione sul campo delle tecnologie». —

© BY NC ND ALLIUMI DIRITTI RISERVATI



Prove di I-React durante un'alluvione a Ipswich in Gran Bretagna